

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA NOTA DI LUCA BIANCHI E CARMELO PETRAGLIA DALLA RELAZIONE DEL DIP. DELLE POLITICHE DI COESIONE

L'ALLARME DOCUMENTATO DELLA SVIMEZ QUOTA SUD DEL PNRR OBIETTIVO DIFFICILE

LA RICOGNIZIONE EX ANTE CONFERMA LE CRITICITÀ INDICATE DALL'ENTE SUL RISPETTO DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE ALLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO DI ALMENO IL 40% DELLE RISORSE DESTINABILI TERRITORIALMENTE

PROFICUO L'INCONTRO CON SINDACATI



IL PRESIDENTE OCCHIUTO: IL 118 IN CALABRIA VA RIFONDATA

L'OPINIONE / PIETRO MOLINARO



IN CALABRIA SI ESTRAE 1/5 DEL GAS METANO IN ITALIA E L'ENI DÀ LE BRICIOLE

FENEALUIL CALABRIA



DEDICARE UN ISPETTORE AL SETTORE EDILE PER OGNI PROVINCIA

CALABRIA PARLAMENTO



Bruno Bossio (PD): Subito tavolo al ministero per lavoratori ex Almaviva

DALLA REGIONE 450MILA EURO PER COMUNI BANDIERE BLU

IPSE DIXIT

FERDINANDO LAGHI

[Consigliere regionale De Magistris Pres.]



«Sarà necessario vedere che tipo di sviluppo avrà, nella pratica, l'Azienda Zero. Certo, le competenze che le vengono attribuite vanno dritte all'Azienda unica regionale che, senza giri di parole, sarebbe, a mio parere, la pietra tombale della sanità pubblica in Calabria. La sfida è epocale e la posta in gioco è la salute dei calabresi. Non mi pare ci siano, allo stato, segnali di ripresa e sono personalmente assai preoccupato per l'evoluzione che la situazione potrebbe prendere, segnatamente per la riorganizzazione del Ssr, ove effettivamente si persegua la istituzione dell'Azienda regionale unica»

LA VICEPRESIDENTE PRINCI



PROROGATA DISEMESILA FORMAZIONE A DISTANZA

AUTORITÀ PORTUALE



RIDOTTE TASSE D'ANCORAGGIO PER SOSTENERE CRESCITA PORTI

DELLA SVIMEZ



L'INCONTRO SUD, CALABRIA E PNRR

SERSALE
L'evento culturale dedicato a poesia "A Sersale"
Domani alle 18

PRAIA A MARE
Si presenta progetto "Rigenerazione Med"
Oggi alle 10.30

REGGIO CALABRIA
Successo per il libro "Le sacche della rana" di Caccamo
Organizzato dal Rhegium Julii

AL DERMODUBAI



LA DERMATOLOGIA DELLA MAGNA GRAECIA CONQUISTA DUBAI

DOMANI



IL CONGRESSO REGIONALE CIS E SIDA SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ALLO ZALEUCO DI LOCRI



IL CONVEGNO SU "SCHELETRO, TENDINI, MUSCOLI"

CIRÒ MARINA



SI CHIUDE IL PROGETTO "NON ABUSIAMO DEL MARE"

LA NOTA DI LUCA BIANCHI E CARMELO PETRAGLIA DALLA RELAZIONE DEL DIP. DELLE POLITICHE DI COESIONE

L'ALLARME DOCUMENTATO DELLA SVIMEZ QUOTA SUD DEL PNRR OBIETTIVO DIFFICILE

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei ministri ha presentato la prima Relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo complementare (FoC).

Basandosi sulle informazioni aggiornate al 31 gennaio 2022 fornite dalle 23 Amministrazioni titolari dei 253 interventi previsti (di cui 223 finanziati dal PNRR e 30 dal FoC), la Relazione quantifica le risorse con destinazione territoriale, restituendo il quadro informativo da utilizzare come base per le verifiche in fase di attuazione dell'obbligo normativo della "quota Sud" del 40%.

Al netto delle azioni di sistema (interventi di valenza nazionale per complessivi 11 miliardi di euro), la dimensione delle risorse destinate al Mezzogiorno si attesta su 86 miliardi, pari al 40,8% dei 211,1 miliardi in dotazione del PNRR e del FoC con destinazione territoriale. A contribuire a questo risultato sono le quote del Ministero per il Sud e la coesione territoriale (79,4%) e delle altre Amministrazioni centrali che riportano percentuali significativamente al di sopra della soglia minima; nell'ordine, Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (48,2%), Interno (47%), Innovazione tecnologica e transizione digitale (45,9%). Viceversa, le due Amministrazioni centrali che riportano "quote Sud" molto distanti dall'obiettivo sono il Ministero dello Sviluppo economico (24,8%) e il Ministero del Turismo (28,6%). Nel complesso risulta che, rispetto alla soglia minima del 40% (pari a 84,4 miliardi di euro), la fase di attuazione del Piano può avvalersi di un "margine di sicurezza" piuttosto limitato: 1,6 miliardi, appena 320 milioni di euro annui dal 2022 al 2026.

È questo, da solo, un dato che qualifica la "quota Sud" come un obiettivo che non sarà facile conseguire, a meno di non introdurre azioni correttive e di accompagnamento "in corsa", sui quali la Relazione opportunamente si sofferma fornendo utili e condivisibili indicazioni. Deve trattarsi di necessari aggiustamenti

di **LUCA BIANCHI** e **CARMELO PETRAGLIA**

da apportare alle procedure di attuazione già avviate, con particolare riferimento a due

ambiti: gli interventi che vedono come soggetti attuatori gli enti decentrati beneficiari di risorse distribuite su base competitiva dalle Amministrazioni centrali; gli interventi di incentivazione a favore delle imprese. Aggiustamenti urgenti, non solo necessari.

Infatti, degli 86 miliardi potenzialmente allocabili al Mezzogiorno, ben 62 finanziano misure per le quali è stato espletato almeno un atto formale che già sta

orientando l'allocazione territoriale delle risorse nelle fasi successive dell'attuazione. La Relazione fa emergere diversi profili di criticità, discussi in dettaglio per ciascuna delle quattro diverse modalità seguite dalle Amministrazioni centrali per quantificare le risorse da destinare alle regioni del Mezzogiorno. Le uniche risorse "certe" sono i 24,8 miliardi che finanziano progetti già identificati e con localizzazione territoriale e

costi definiti. Meno di un terzo degli 86 miliardi della "quota Sud".

Queste risorse sono per oltre la metà (14,6 miliardi) di titolarità del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, e in buona parte finanziano "progetti in essere", ovvero interventi per i quali già esistevano coperture nel bilancio dello Stato poi sostituite da quelle del PNRR. I rimanenti 61,2 miliardi di euro rappresentano risorse "potenziali", la cui destinazione effettiva alle regioni del Mezzogiorno dovrà realizzarsi in fase di attuazione superando diverse criticità che la Relazione tecnica porta all'attenzione del decisore politico. Una prima criticità riguarda i 28,2 miliardi "stimati" dai diversi Ministeri per finanziare prevalentemente misure non ancora attivate formalmente o attivate con procedure prive di specifici vincoli di destinazione territoriale. In diversi casi, le Amministrazioni dichiarano "solo un'adesione di principio" al rispetto del livello programmatico del 40% al Mezzogiorno.

Per alcuni Ministeri le risorse "stimate" incidono in maniera rilevante sulle risorse gestite che si prevede di





L'allarme della Svimez

allocare al Sud: l'82% per l'Agricoltura, il 61% per l'Istruzione e per il Lavoro, il 56% per la Transizione ecologica. Anche la destinazione finale dei 23,4 miliardi quantificati dai Ministeri per "riparto" (nel caso di misure attivate con procedure che prevedono una quota destinata al Mezzogiorno, ma non ancora arrivate alla selezione dei progetti da finanziare) è soggetta ad un certo grado di incertezza, con particolare riferimento alle risorse da distribuire agli enti territoriali su base competitiva. Al di là delle criticità legate alle diverse modalità di integrazione della clausola del 40% nei bandi ministeriali già rimarcate dalla Svimez e dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, la Relazione del DPCoe porta all'attenzione un aspetto particolarmente critico per il conseguimento dell'obiettivo del 40%. In ben 15 su 28 procedure attive, per un valore complessivo di oltre 3 miliardi, non è stata disposta nessuna modalità di salvaguardia della quota Mezzogiorno sulle risorse non assegnate per carenza di domande ammissibili. Un'eventualità tutt'altro che remota alla luce del primo anno di attuazione del PNRR. In altri casi, come nel bando Asili Nido, in presenza di insufficiente capacità progettuale per circa il 50% delle risorse, è stata prevista una proroga dei termini, che però difficilmente sarà sufficiente a colmare il gap. In assenza di interventi sui meccanismi allocativi e sui soggetti attuatori, soprattutto nell'ambito dei diritti di cittadinanza, la mancata allocazione delle risorse nelle aree a maggiore fabbisogno richiederebbe l'attivazione dei poteri sostitutivi previsti dalla governance del PNRR. A completare il quadro vi sono infine 9,6 miliardi di euro di competenza del Ministero della Transizione ecologica (5,9 miliardi) e del Ministero dello Sviluppo economico (3,7 miliardi) per il finanziamento di misure nazionali già attivate per le quali sono disponibili dati storici di tiraggio a livello territoriale, anche se parziali. La già citata notevole distanza dal target del 40% del Ministero per lo Sviluppo economico è determinata in larga misura ai crediti d'imposta previsti per l'intervento Transizione 4.0, che vale 13,4 miliardi (il 74% delle risorse gestite dal Ministero), e per il quale si fornisce un dato di "quota Sud" pari al 19,4% basandosi sui primi quattordici mesi di operatività dell'incentivo. Questa misura presenta quindi un'elevata problematicità dal punto di vista del rispetto del vincolo del 40%. Le risorse sono allocate in base alla dinamica "spontanea" delle richieste giudicate ammissibili, che a sua volta riflette la distribuzione delle imprese attive e dei relativi investimenti nelle diverse macroaree.

Ne consegue, come già evidenziato dalla Svimez, che il Sud vi accede in misura molto limitata, beneficiando



Luca Bianchi è il Direttore della Svimez

di una parte molto esigua di risorse. Un quadro simile emerge anche con riferimento alla quota Mezzogiorno del Ministero del Turismo che si attesta solamente al 28,6%. Tale percentuale è riferita all'importo complessivo delle risorse con destinazione territoriale, che ammontano a 2,29 miliardi di euro, il 95% del totale delle risorse PNRR in capo al Ministero. Lo scostamento dal target del 40% è riconducibile a investimenti per 650 milioni di euro in cui il Mezzogiorno ha quota a pari a zero. Un rischio di ulteriore erosione della quota meridionale è imputabile al meccanismo spontaneo di allocazione territoriale delle risorse per i crediti d'imposta riservati alle imprese attive nel settore turistico.

Quest'ultimo, basato su procedure a bando o a sportello a livello nazionale, potrebbe penalizzare

la partecipazione di imprese e iniziative localizzate nel Mezzogiorno potenzialmente beneficiarie. Analoghe conclusioni sussistono per le risorse PNRR a titolarità del Ministero per la Transizione ecologica (39,2 mld di euro, di cui poco più di 38,5 con destinazione territoriale), la cui quota complessiva destinata al Mezzogiorno è inferiore di 3 punti percentuali rispetto al vincolo normativo del 40%. Oltre al fatto che per alcuni interventi le risorse sono state territorializzate ex ante nel Centro-Nord mentre per altri la quota al Sud è stata stimata modesta o nulla (per vincoli tecnologici, assetto di mercato, etc.), per gli investimenti per i quali non sussistono vincoli tecnici alla localizzazione nel territorio meridionale sono previste procedure competitive rivolte a imprese o a enti locali il cui esito finale è dipendente dalla capacità progettuale e di risposta dei territori.

Proprio per questi motivi, l'adesione delle regioni del Mezzogiorno potrebbe essere insufficiente ai fini del pieno utilizzo di tali risorse. Timori sulla capacità di spesa delle regioni meridionali riguardano anche le risorse in capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la cui quota destinata al Mezzogiorno si attesta al 37%. Il mancato rispetto del vincolo normativo è in questo caso giustificato dai criteri di riparto adottati, che hanno privilegiato la spesa storica per gli obiettivi di occupabilità, e dalla massima capillarità e copertura territoriale per ciò che concerne i progetti in infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore a titolarità degli Ambiti Territoriali Sociali. Per raggiungere la quota del 40%, per questi come per altri strumenti di sostegno, è necessario prevedere meccanismi correttivi che compensino eventuali inefficienze nelle capacità progettuali e attuative delle Amministrazioni meridionali, e favoriscano la partecipazione dei soggetti economici





L'allarme della Svimez sul PNRR

del Sud. È necessario altresì predisporre modalità di salvaguardia in caso di mancato assorbimento. Il tema è quello della declinazione a livello territoriale degli interventi nazionali di incentivazione da conseguire con una pluralità di strumenti come, ad esempio, maggiori aliquote di agevolazione per il Sud o criteri privilegiati di accesso agli interventi, soprattutto per quelle attività produttive e quegli ambiti tecnologici che presentano eccellenze nelle regioni meridionali. In definitiva, dalla Relazione arriva un forte monito al livello politico: il 40% è tutt'altro che un risultato acquisito, è un obiettivo che sarà possibile conseguire solo se saranno rimosse diverse criticità, avvalendosi di tutti gli strumenti di cui

si è dotata la governance del PNRR, incluso il potere sostitutivo da parte dello Stato nei casi di palese inadeguatezza progettuale e realizzativa degli enti decentrati. Con efficacia, la Relazione evidenzia il trade-off tra efficienza allocativa ed equità perequativa che connota l'attuazione del Piano. Esiste il rischio concreto, cioè, che per rispettare target e milestone da rendicontare in Europa, si debba sacrificare l'obiettivo del superamento dei divari territoriali che il governo italiano ha declinato con l'impegno a destinare alle regioni del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse con destinazione territoriale. Un rischio che va scongiurato. Sarebbe davvero 5 paradossale sacrificare l'equità in nome dell'efficienza per rispettare i tempi di attuazione di un Piano che ha per obiettivo la riduzione delle disuguaglianze. ●

OCCHIUTO: IL 118 IN CALABRIA VA RIFONDATA

Lil 118 in Calabria va riformato». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha definito «davvero positivo l'accordo firmato dalla struttura commissariale regionale con Cgil Medici, Cisl Medici, Fimmg, Fismu, Smi e Snami, per quanto riguarda l'emergenza-urgenza territoriale».

«Il 118 in Calabria va rifondata - ha evidenziato - ed è nostra intenzione farlo anche attraverso il confronto con i sindacati, con gli operatori sanitari, con gli addetti ai lavori, con coloro che quotidianamente sono impegnati in prima

linea per assistere le comunità. È importante questo primo passo - e ringrazio il sub commissario Esposito per il prezioso lavoro svolto - perché ci dà la possibilità di procedere ad una progressiva revisione del servizio, anche grazie ad esperienze di eccellenza di altri territori che faremo nostre nel più breve tempo possibile», ha proseguito. «Adesso - ha concluso - avanti con il dialogo per altre intese, che dovranno interessare l'intera medicina generale, i presidi sanitari sui territori, e l'organizzazione dell'intero comparto regionale». ●



LA VICEPRESIDENTE PRINCI: PROROGATA DI SEI MESI LA FORMAZIONE A DISTANZA

La vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha reso noto che è stata prorogata la formazione a distanza «al 100% per i prossimi 6 mesi, al fine di completare i corsi già autorizzati o attivati in fase emergenziale con le stesse modalità d'avvio. Regime ordinario, invece, per tutti i corsi che verranno attivati dall'1 aprile in avanti: quindi 50% e 50%».

«Dal primo aprile - ha aggiunto - grazie alla delibera di giunta n.133 della seduta del 28 marzo, la formazione professionale potrà svolgersi in due modalità, a scelta delle agenzie: ordinaria o transitoria. In modalità transitoria sarà accettata la formazione al 100% a distanza; in modalità ordinaria il monte ore d'aula sarà suddiviso, 50% in presenza e 50% a distanza (di cui il 40% dovrà essere svolto in mo-

dalità sincrona ed il restante 10% in maniera asincrona)». «Soltanto gli esami - ha proseguito - saranno in presenza a prescindere dalla modalità di formazione scelta. In sostanza abbiamo previsto un periodo di transizione che consentirà a quelle agenzie che erogano dei corsi già autorizzati e non ancora avviati, o attivati prima dell'entrata in vigore della nuova delibera, di beneficiare di questa opportunità. Ma solo fino al 30 agosto 2022. Questo permetterà di erogare la formazione con le deroghe contemplate nel periodo dell'emergenza Covid19, ovvero al 100% a distanza, per andare incontro agli utenti dei corsi e consentire un passaggio graduale alle nuove regole». ●



RIDOTTE LE TASSE D'ANCORAGGIO PER SOSTENERE LA CRESCITA DI GIOIA TAURO E ALTRI PORTI CALABRESI

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidata da Andrea Agostinelli, ha ridotto le tasse d'ancoraggio per l'anno 2021 per sostenere la crescita del Porto di Gioia Tauro e degli altri porti di competenza.

Nello specifico i benefici sono applicati a tutte le navi commerciali, ma non alle navi passeggeri, e si articolano in base alle diverse tipologie. Nel porto di Gioia Tauro, le portacontainer, e tutte le altre tipologie di navi, di stazza superiore alle 80 mila tonnellate avranno una riduzione del 100% sulle tasse previste dalle misure indicate all'art. 1 del D.P.R.107/2009. Mentre, per quelle di stazza fino a 80 mila tonnellate la riduzione sarà del 65%. Adeguato beneficio è stato pianificato anche per le navi car carriers. Nello specifico le navi di stazza superiore alle 30.000 tonnellate avranno una riduzione del 90%, mentre quelle di stazza fino a 30.000

tonnellate godranno di una riduzione pari al 65%. Il provvedimento sarà adottato fino alla concorrenza della somma pari a 1,5 milioni di euro, derivante dalla

riduzione delle spese correnti dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, relative all'esercizio finanziario 2021.

La somma disponibile sarà assegnata alle navi in relazione alla tipologia di traffico. In particolare, una quota parte della somma disponibile, pari al 3,5% del totale, è destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle car carriers. Mentre la somma



L'ammiraglio Andrea Agostinelli è il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

residua sarà destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle navi porta contenitori e dalle altre tipologie di navi.

Si tratta, comunque, di un plafond che potrà essere integrato dall'eventuale contributo dei Ministeri competenti e da contributi regionali o di altri soggetti. ●

IN CALABRIA SI ESTRAE UN QUINTO DEL GAS METANO ITALIANO E L'ENI DÀ LE BRICIOLE AI CALABRESI

Al largo del mare di Crotona, l'Eni ha 31 pozzi e tre a terra dai quali estrae gas metano. Negli anni diversi i contenziosi per l'erogazione delle Royalties (canoni) per il tramite della Regione ai Comuni del litorale Crotonese. L'intesa firmata tra Eni e Regione nel 2019 per l'erogazione di risorse finalizzate allo sviluppo economico e promozione sociale dei territori interessati prevede aiuti: a) sul fronte delle famiglie che versano in particolari condizioni di disagio; b) potenziamento di servizi e strutture rivolte ad anziani; c) creazione di strutture e servizi rivolti a dare supporto a famiglie con soggetti affetti da Autismo; d) per lo sviluppo turistico ed economico; e) l'impegno alla fornitura di importanti quantitativi di gas metano a prezzo vantaggioso in quanto abbattuto dei costi di trasporto e fiscali. Parole e impegni altisonanti che purtroppo non ci sono nella realtà! Visto il momento di estrema difficoltà per fa-

di **PIETRO MOLINARO**

miglie ed imprese e considerata la scarsa percentuale, dal 7al 10%, versata nelle casse pubbliche, minimamente paragonabile a quella di Paesi (vedi Austria, Danimarca, Norvegia, Regno Unito) considerati confrontabili al nostro, dove le Royalties sono intorno al 50%, si rende necessario un riequilibrio tra le multinazionali (in questo caso Eni) e i territori dove viene estratto il gas-metano.



Continuiamo ad essere una Regione ricca di risorse naturali, ma sfruttata, che resta l'ultima d'Italia e d'Europa. Non possiamo più far finta di niente o accontentarci delle briciole date a singhiozzo facendo arricchire le multinazionali energetiche. Dietro questo sistema c'è sicuramente un eccesso di avidità consumato alle spalle dei calabresi e che non possiamo più consentire. ●

(Pietro Molinaro è stato consigliere regionale nella passata legislatura, Presidente della Commissione Agricoltura e Foreste)

RISTORAZIONE, A COSENZA IL 28 APRILE ARRIVA IL "TALENT DAY FIPE" PER CHI È IN CERCA DI LAVORO

Il 28 aprile il Fipe Talent Day" fa tappa al Castello Svevo di Cosenza. Si tratta degli appuntamenti organizzati dalla Federazione italiana dei Pubblici Esercizi per favorire l'incrocio tra domanda e offerta e dare una nuova spinta all'occupazione nel mondo della ristorazione. Un appuntamento fondamentale per lo sviluppo presente e futuro del settore che, al termine di due anni drammatici sia dal punto di vista del crollo dei fatturati che

per la dispersione di manodopera qualificata, ha più che mai bisogno di risollevarsi. Un'occasione unica per chi è alla ricerca di un'occupazione e vuole intraprendere la strada del lavoro nel pubblici esercizi. Partecipare è semplice. Basta compilare il modulo di adesione <https://forms.gle/nW2aPts9st9pv1fm7>, dove oltre a inserire i propri curricula c'è la possibilità di scegliere

le aziende con le quali sostenere il colloquio. ●

LE TECNOLOGIE DIGITALI DELL'UNICAL AL SERVIZIO DEI PAZIENTI CONTUMORI ALL'APPARATO DIGERENTE

Domani, venerdì 8 aprile, al Palazzo della Provincia di Cosenza, è in programma il congresso regionale Sic e Sipad Intelligenza artificiale, telemedicina e tecnologie digitali nella cura dei pazienti con tumori dell'apparato digerente. I lavori scientifici proseguiranno sabato 9 nell'Aula Magna dell'Università della Calabria.

Molti i relatori invitati, e tutti di altissimo profilo, sia della Regione Calabria sia provenienti da prestigiose sedi universitarie italiane che daranno una valenza nazionale al congresso. A darne notizia i due presidenti ed organizzatori del Congresso, i Prof. Gianluigi Greco, Direttore del Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Unical ed il Prof. Bruno Nardo, docente dell'Unical e Direttore della UOC di Chirurgia Generale dell'Ospedale Annunziata di Cosenza.

Tra i relatori la dott.ssa Iole Fantozzi, l'arcivescovo mons. Francesco Savino, il prof. Antonio Crucitti, il prof. Giancarlo Fortino (Unical) e il prof. Massimiliano Ferrara (UniMediterranea), oltre a numerosi esperti e specialisti. La sessione sull'Intelligenza artificiale è presieduta dai Rettori dei tre atenei calabresi Nicola Leone (Unical), Giovambattista De Sarro (Magna Graecia) e Marcello Zimbone (UniMediterranea).

Nel settore della sanità stanno avendo sempre maggiori applicazioni tutti quei sistemi, della cosiddetta intelligenza artificiale, che simulano il funzionamento del cervello umano e che sono ormai considerati, tra le tecnologie emergenti, i più avanzati per fare fronte anche alla cura dei tumori.

L'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali in Medicina e Chirurgia vengono ritenute da molti anni una possibile minaccia per la paura che possano sostituire il medico nel suo ruolo e minare il rapporto medico-paziente. Al contrario l'opinione prevalente è che esse rappresentino una insostituibile risorsa, di supporto alla attività dei medici del futuro, i cosiddetti "medici nuovi" che devono avere competenze specifiche nel settore della biomedicina e bioingegneria. Nel congresso medici, ingegneri, ed altri esperti si confronteranno per dare risposte alle molteplici domande che verranno sollevate in questo nuovo scenario. Simulare la fattibilità chirurgica dei casi clinici più complessi, prima di portare i pazienti in sala operatoria, è una realtà possibile all'Università della Calabria, grazie al tavolo anatomico tridimensionale, sistema tecnologicamente avanzato in touch screen. È il messaggio che è stato dato, ai partecipanti al corso di simulazione preoperatoria, di pazienti con tumori dell'apparato digerente, mediante ricostruzione tridimensionale al tavolo anatomico. Si è trattato del primo corso, rivolto ai 50 studenti della nuova facoltà di Medicina-Chirurgia e Tecnologie Digitali dell'Università della Ca-

labria, diretto dal Prof. Sebastiano Andò, professore emerito dell'Unical e, dal Professore Bruno Nardo, docente all'Unical e direttore della UOC di Chirurgia Generale "Falcone" dell'Annunziata di Cosenza. A fare da tutor i giovani ricercatori Rocco Malivindi e Francesca Giordano del Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione, diretto dalla Professoressa Maria Luisa Panno, e lo specializzando Daniele Paglione in forza alla équipe chirurgica dell'Ospedale Annunziata.

Il corso di laurea magistrale in Medicina-Chirurgia e Tecnologie Digitali dell'Università della Calabria, coordinato dal Prof. Marcello Maggiolini, è ormai una bellissima realtà ed ha visto la partecipazione entusiastica

degli studenti iscritti al corso di laurea, oltre che di specializzandi e dottorandi di ricerca, che si sono cimentati, per una intera mattinata, al tavolo anatomico 3D, nella simulazione di interventi chirurgici effettuati dalla équipe del Prof. Nardo.

È stata una esperienza nuova ed estremamente formativa, dice la studentessa Giulia, che ha partecipato insieme con gli altri studenti della facoltà di Medicina-Chirurgia e Tecnologie Digitali al primo dei 4 gruppi di lavoro che si sono alternati nel laboratorio di Medicina Traslazionale del Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione, dove è collocato il tavolo anatomico. Tra gli studenti di nazionalità straniera anche l'iraniano Pirooz che ha apprezzato le potenzialità della nuova tecnologia digitale. Si tratta di un vero e proprio tavolo anatomico a grandezza naturale, che consente di inserire le immagini della TC e della RMN dei pazienti con tumore e di studiare, nei minimi particolari ed in tre dimensioni, il corpo del paziente che non ha più segreti. In fase preoperatoria si possono acquisire informazioni importantissime per un chirurgo quali la sede, le dimensioni, le caratteristiche, i rapporti vascolari che contrae il tumore con gli organi vicini e, tutto nel contesto di un tavolo anatomico virtuale, che consente di vedere, con dovizia di particolari, ciò che si troverà nell'addome del paziente durante l'operazione.

Abbiamo pubblicato in queste pagine, nei giorni scorsi, una testimonianza di buona sanità di chi, scegliendo di farsi operare nel reparto di Chirurgia Generale dal Prof. Nardo, ha annullato il viaggio per raggiungere l'Ospedale Mauriziano di Torino dove era stato indirizzato.

Il tavolo anatomico 3D è stato acquistato dal rettore dell'Università della Calabria Prof. Nicola Leone a cui si deve, in sinergia con il Rettore Giovambattista De Sarro di Catanzaro, la nascita della Facoltà di Medicina-Chirurgia e Tecnologie Digitali. ●



LA DERMATOLOGIA DELLA MAGNA GRAECIA CONQUISTA DUBAI



La Dermatologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro ha partecipato, a Dubai, al congresso internazionale DubaiDerma, grazie alla partecipazione in veste di speakers del professor Steven Nisticò, Ordinario e Direttore dell'unità di Dermatologia e Venereologia, del dottor Luigi Bennardo, specialista in Dermatologia e ricercatore in formazione, e del dottor Simone Amato, specializzando della scuola. I tre speakers hanno esposto dei lavori scientifici sulla laserterapia dermatologica, in qualità di esperti del settore in ambito internazionale, focalizzandosi sull'utilizzo di nuove tecnologie laser in ambito clinico nel trattamento di varie patologie dermatologiche, nella sessione Laser del 28 febbraio. È stata data l'opportuni-

tà anche a giovani medici, che hanno effettuato il loro lavoro di tesi in laserterapia dermatologica, di presentare i loro risultati in ambito scientifico, come nel caso della neolaureata dot.ssa Elena Zappia. Nella stessa sessione hanno partecipato anche il professor Giovanni Pellacani, Ordinario e Direttore della scuola di Dermatologia e Venereologia dell'Università La Sapienza di Roma, la dottoressa Annunziata Datola, ex allieva UMG, ad oggi ricercatrice presso l'università La Sapienza di Roma, la professoressa Jean Bologna dell'Università di Yale, la professoressa Nellie Konnikov dell'Università di Harvard e il professor Hassan Galadari, padrone di casa, Direttore della scuola di Dermatologia degli Emirati Arabi Uniti. ●

A CIRÒ SI CHIUDE IL PROGETTO "NON ABUSIAMO DEL MARE"

A Cirò Marina, dalle 9.30, è in programma la presentazione dei risultati raggiunti con *Non abusiamo del mare*, il progetto di educazione ambientale realizzato dall'Arpacal in partenariato con la Capitaneria di Porto di Crotona e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ANMI - Gruppo di Crotona.

Come è noto il progetto è stato finanziato con fondi Por Calabria Fesr/Fse 2014-2020, Piano di Azione 6 - Azione 6.5.A1 - SUB-Azione 4, e si è rivolto agli studenti degli Istituti scolastici ricadenti nel territorio di riferimento "UPTR 8bc- Valle del Neto e area del Cirò", con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del valore della biodiversità e del paesaggio, sostenendo nelle scuole azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sui temi ambientali. La giornata è stata strutturata in due momenti: una prima fase dedicata ai saluti

istituzionali e agli interventi di presentazione del progetto da parte dei tecnici responsabili; una seconda parte, invece, in cui si entrerà nel dettaglio scientifico del progetto con le relazioni dei tecnici Arpacal, dei dirigenti degli istituti scolastici aderenti e con il contributo di alcuni studenti che hanno partecipato al progetto. I saluti istituzionali saranno a cura di Luciano Finati, Dirigente Ufficio Educazione e formazione ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, Domenico Pappaterra, Direttore Generale Arpacal, Michelangelo Iannone, Direttore Scientifico Arpacal, e Rosario Aloisio, Direttore del Dipartimento Arpacal di Crotona. Il progetto è la risultante della collaborazione tra il Centro Regionale Sistemi di Gestione Integrati Qualità e Ambiente diretto da Sonia Serra ed il Centro Regionale Strategia Marina diretto da Emilio Cellini, e ha coinvolto il personale Arpacal delle sedi di Cosenza, Crotona e Catanzaro.

La giornata conclusiva vedrà anche la premiazione degli studenti che hanno partecipato ad "Eco-Arte", attività di laboratorio creativo strutturato come un concorso artistico, curato dagli studenti attraverso la creazione di opere d'arte a tema, che saranno anche esposte nel corso della prossima estate 2022 nella sede ANMI di Crotona.

«La sensibilizzazione anche delle giovani generazioni - ha dichiarato Pappaterra - è uno dei capisaldi della nostra azione; la tutela dell'ambiente, infatti, non può prescindere dalla conoscenza e dalla consapevolezza per poter agire proattivamente nelle nostre abitudini quotidiane». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Mercoledì 6 aprile 2022
+2.342 positivi